Anno 64 — Martedì 2 Aprile 1929 - Anno VII — N. 78

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17 - Ogni numero separato centesimi 25 - UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,25 - Corpo di Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione 1. 1-45 — I manoscritti non si restituiscono

In attesa del Gran Consiglio Fascista

La relazione del Duce sul plebiscito - Il cerimoniale per il discorso della Corona.

ROMA, 1.

La settimana entrante sarà particolarmente notevole per i lavori preparatori in relazione alla prossima sessione del Gran Consiglio Fascista convocata, come è noto, per lunedì prossimo, 8 corrente. In proposito i vari delatori degli argomenti inscritti all'ordine del giorno, e cioè l'on. Ricci per il rapporto sull'Opera Nazionale Balilla e la terza leva fascista, l'on. Bottai per il Consiglio Nazionale delle Corporazioni e il Segretario del Partito on. Turati per il regolamento interno del Gran Consiglio e per il regolamento della Camera, conferiranno nei prossimi giorni col Capo del Governo.

Viva è l'attesa per la relazione che il Duce farà sull'esito del plebiscito nazionale. Con ogni probabilità, in questi giorni sarà resa ufficialmente nota la data di convocazione della prossima sessione del Consiglio dei Ministri, destinata, com'è noto, a tracciare le linee fondamentali del discorso che sarà pronunziato da S. M. il Re a Montecitorio sabato 20 aprile, in occasione dell'inaugurazione della XXVIII legislatura.

L'inaugurazione della legislatura

Straordinaria solennità sarà data quest'anno alla inaugurazione della sessione parlamentare e alla cerimonia per il discorso della Corona.

Secondo quanto si dice, tale cerimonia dovrebbe svolgersi nel seguente modo: alle 10.45 del mattino di sabato 20 corrente S. M. la Regina, accompagnata dalle Principesse Giovanna e Maria e da tutte le dame di Corte, partirà dal Quirinale, in apposita berlina di gala, scortata da plotoni di corazzieri. Al portone di ingresso di Montecitorio sarà ad attendere la Sovrana una commissione composta di nove deputati e di nove senatori, sorteggiati tra i membri delle due Camere; insieme alla commissione parlamentare si troveranno i membri del Governo e i componenti degli uffici di presidenza delle due Camere in carica.

S. M. la Regina, ricevuta solennemente dalla rappresentanza parlamentare, attraverserà lo scalone di destra, il corridoio dei busti del primo piano e accederà al salone degli arazzi.

A qualche minuto di distanza, partirà dal Quirinale in berlina di gala, scortata da plotoni di corazzieri, S. M. il Re, accompagnato dai Principi Reali e seguito dai suoi aiutanti di campo e dai gentiluomini di Corte.

Un colpo di cannone annunzierà la uscita del Sovrano dalla Reggia.

Faranno parte del seguito: il Principe Ereditario, il Duca di Genova, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, il Principe di Udine, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, il Duca di Spoleto, i Collar della Santissima Annunziata e i più alti dignitari dello Stato.

Reparti dell'Esercito, della Milizia e dei Carabinieri, in alta uniforme, faranno servizio lungo il percorso del Sovrano.

Il cerimoniale

All'ingresso di Montecitorio si troveranno a ricevere S. M. il Re, il Capo del Governo, i Ministri, il Segretario del Partito, i Sottosegretari di Stato, i membri in carica degli uffici di presidenza dei due rami del Parlamento e una commissione composta di nove senatori e di nove deputati sorteggiati.

Il Re, dopo aver ricevuto l'omaggio dei Ministri e della rappresentanza, attraverserà l'ex corridoio verde e penetrerà nel cosidetto transatlantico, dove si troverà schierato un drappello di corazzieri. Subito dopo l'arrivo del Re, la Regina farà il suo ingresso nella tribuna di Corte, avendo ai suoi lati le Principesse Giovanna e Maria. Dopo aver attraversato il « transatlantico », il Re farà il suo ingresso nell'aula e quindi prenderà posto sul trono, circondato dai Principi Reali. Ai fianchi del trono presteranno servizio i corazzieri in tenuta di gala. I deputati e i senatori parteciperanno alla seduta in frak e decorazioni. Il Sovrano vestirà la divisa di Maresciallo d'Italia e recherà il Collare della Santissima Annunziata.

Dopo che il Re avrà preso posto, il Capo del Governo inviterà i deputati a sedere e, letta la formula del giuramento, secondo quanto prescrive lo Statuto, inviterà i membri della Camera presenti a giurare. Esaurito il giuramento, il Re leggerà il discorso della Corona, con cui saranno ufficialmente iniziati i lavori della ventottesima legislatura.

Secondo quanto abbiamo già avuto occasione di rilevare, i lavori di allestimento del trono nell'aula di Montecitorio sono stati ultimati in questi giorni e non manca oramai che di sistemare le poltrone, destinate al Re e ai Principi Reali.

GRANDIOSO CONVEGNO A FIRENZE

delle giovani forze del Fascismo

FIRENZE, 1.

La città, tutta imbandierata e festante, ha assistito oggi al superbo spettacolo di giovinezza offerto dai baldi avanguardisti della Toscana, qui convenuti per una grande adunata regionale indetta dal Presidente dell'O. N. B., on. Renato Ricci. Nelle vie principali erano affissi striscioni inneggianti al Re, al Duce e al Fascismo e manifesti di saluto all'on. Ricci, pubblicati dalla Federazione Provinciale Fascista, dal Podestà e dal Comitato provinciale dell'O. N. B.

Le schiere degli avanguardisti giunte nella mattinata con treni ordinari e speciali sono state fatte segno a dimostrazioni di simpatia da parte dei camerati fiorentini e dalla folla.

Verso le ore 13 l'animazione diventa sempre più intensa e le varie Legioni si concentrano dai vari accantonamenti dove hanno consumato la refezione a Piazza Cavour sede destinata all'ammassamento.

Alle ore 14.30 le giovani forze del Fascismo in corteo muovono da Piazza Cavour e attraverso la via Cavour giungono a Piazza San Marco ove sfilano in parata dinanzi all'on. Ricci e a tutte le principali autorità e gerarchie che hanno preso posto su apposita tribuna.

Sono oltre 12 mila Avanguardisti della Regione e 4 mila Balilla della città che sfilano per circa due ore e mezzo al suono degli inni fascisti e di giocondo marce tra due fitte ali di popolo inneggiante all'Italia e al Duce.

Festeggiatissimi specialmente 50 Avanguardisti di Zara che si trovano da tre giorni a Firenze e che hanno preso parte all'adunata.

L'imponente corteo, passando per la piazza del Duomo e la via Calzaioli si reca quindi in piazza della Signoria e man mano che i reparti giungono prendono posto coi loro gagliardetti in testa nella formazione di Legioni affiancate di fronte al palazzo Vecchio.

Intanto in Palazzo Vecchio arrivano le autorità cittadine. Fra i primi giunge S. E. il Cardinale Mastrangelo Arcivescovo di Firenze e verso le 16, ossequiato dal Vicepodestà prof. Corti, giungo, insieme alla sua signora ed ai figlioli, Sir Auster Chamberlain, Ministro degli Esteri britannico, il quale, come è noto, trovasi a Firenze per passarvi le feste pasquali.

Sir Chamberlain, guidato dal comm. Corti, ha compiuto una visita ai quartieri monumentali di Palazzo Vecchio, incontrandosi con S. E. il Cardinale Mistrangelo. Il Ministro inglese e i suoi famigliari si sono quindi affacciati da un balcone prospicente la Piazza della Signoria per ammirare il superbo spettacolo che offriva l'imponente adunata delle forze giovanili toscan eordinatamente schierate. Gli Avanguardisti hanno salutato calorosamente il Ministro inglese agitando il loro fez. Sir Chamberlain ha risposto con cenni della testa.

Poco dopo arrivano l'on. Ricci, S. E. il generale Romei comandante il Corpo d'Armata, S. E. il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, S. E. Perrone Compagni, Prefetto di Reggio Emilia, gli on. Fera, Pierazzi, Trigona, Marquet, numerosi senatori ed altre autorità.

Appena l'on. Ricci si affaccia alla terrazza di Palazzo Vecchio, circondato dalle principali autorità, è stato salutato vivamente dagli applausi degli Avanguardisti e Balilla.

Dopo un saluto rivoltogli dal Podestà senatore della Gherardesca, l'on. Ricci pronuncia un discorso nel quale, dopo aver detto di avree convenuta una parte degli Avanguardisti toscani per rendersi conto del loro magnifico spirito militare anche per permettere loro di visitare Firenze, si dice molto soddisfatto dell'adunata svoltasi alla vigilia della Terza Leva Fascista. Mette quindi in rilievo i compito che aspettano i nuovi militi e così conclude:

« Camerati! Voi sapete ora quale è il compito che vi aspetta. Voi sapete ora quale è la consegna che il Duce vi affida. Levando il braccio portate il vostro pensiero dove non possono giungere le vostre limpide pupille; portate il vostro pensiero al Duce che segue con particolare benevolenza lo sviluppo di queste invincibili e invitte Legioni. Camerati: A Noi! ».

Un alalà formidabile prorompe dalla folla di Avanguardisti e Balilla che gremisce la piazza mentre si inneggia al Duce e alla Patria.

Quindi le Legioni giovanili e le associazioni sfollano lentamente la piazza per far ritorno alle loro sedi.

Dopo il discorso dell'on. Ricci, il Podestà ha offerto un signorile rinfresco al quale hanno partecipato l'on. Ricci, tutte le autorità e Sir Chamberlain coi suoi famigliari che da un balcone di Palazzo Vecchio aveva assistito alla bella cerimonia.

Un interessante compendio statistico demografico

ROMA, 1.

L'Istituto Centrale di Statistica ha provveduto alla stampa del compendio statistico relativo al 1928, pubblicazione annuale, iniziata nel 1927, la quale contiene una raccolta significativa illustrata da brevi commenti, di cifre inerenti al movimento della popolazione e alle varie forme di attività nazionale e che mira ad ottenere la più larga diffusione tra il pubblico non specializzato, e sopratutto tra gli studenti e gli italiani all'estero, affinchè ogni cittadino impari a meglio conoscere la propria Patria.

Il compendio del 1928, che è composto di circa 300 pagine e che viene diffuso a scopo di propaganda nazionale, è stato notevolmente ampliato e fornito di nuovi capitoli e dati tra l'altro, si è arricchito di una parte illustrativa dei caratteri fisici e delle organizzazioni civili dell'Italia, di una monografia sui risultati del censimento industriale e commerciale dell'ottobre 1927 nonchè di speciali capitoli relativi alla climatologia, ai cambi, prezzi e dissesti e di una appendice con notizie e dati recenti sui principali enti parastatali aventi scopi patriottici, assistenziali, culturali, economici, ecc. Tutti gli altri capitoli che figuravano nel compendio 1927 sono stati aggiornati ed ampliati.

La Legione "Benito Mussolini,, pro Aerario

ROMA, 1.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Al Capo del Governo è pervenuta dalla 82a Legione M. V. S. N. « Benito Mussolini » di Forlì, in polizze di assicurazione di combattenti, in titoli del Debito pubblico e in soprassoldi di medaglie al valore militare, la somma di lire 21.700, quale importo di sottoscrizioni « Pro Aerario », raccolte tra i componenti la Legione stessa.

L'inaugurazione della nuova sede dell'Ambasciata francese a Roma

ROMA, 1.

In occasione del trasferimento della Ambasciata di Francia presso la Santa Sede a Palazzo Taverna, l'Ambasciatore di Francia e la viscontessa De Fontaney hanno voluto approfittare della presenza a Roma di numerosi francesi, convenuti per il Giubileo di Pio XI, e delle feste pasquali, per inaugurare la nuova sede dell'Ambasciata con un ricevimento.

Al ricevimento sono intervenuti alcuni Cardinali, la colonia francese residente a Roma, i francesi di passaggio, fra cui una Delegazione del pellegrinaggio della gioventù cattolica e varie personalità del mondo cattolico romano. L'Ambasciatore ha pronunciato un discorso, porgendo il benvenuto agli ospiti e, rivolgendosi ai rappresentanti della gioventù cattolica francese, si è rallegrato con loro per la riuscita del pellegrinaggio cui hanno partecipato; pellegrinaggio che bene risponde ai sentimenti di cordiale simpatia che essi hanno trovato presso gli italiani.

Ha risposto brevemente il signor Menthon, uno dei rappresentanti della gioventù cattolica francese.

Studenti e rurali che visitano Tripoli

TRIPOLI, 1.

Col vapore « Garibaldi » è giunta la comitiva dei 200 rurali che visitano la Tripolitania unitamente a 300 studenti degli enti scolastici della Madre Patria e che prendono parte alla crociera, organizzata dall'Istituto Coloniale fascista. Gli ospiti sono stati ricevuti al Castello dal Reggente, comm. Rava, e si sono poi recati al monumento ai Caduti. Le due comitive visiteranno i principali centri agricoli ed archeologici della Colonia, intrattenendosi qualche giorno. Nel loro passaggio a Malta i partecipanti alla crociera sono stati accolti da vibranti manifestazioni di italianità.

La linea aerea postale Londra-Karaky

NAPOLI, 1.

Stamane, alle ore 6.45, è ripartito, diretto a Corfù, l'idrovolante inglese trimotore che compie, avendo a bordo il Ministro Hoare, il viaggio inaugurale sulla linea postale Londra-Karaky. A salutare il Ministro inglese erano varie personalità.

Un autobus in un burrone

Otto passeggieri sfracellati

BUCARAMANZA (Colubia), 1.

Un autobus è precipitato in un burrone nei dintorni di questa città. Si deplorano otto morti e dodici feriti gravi. La disgrazia pare debba attribuirsi alla rottura dello sterzo.

Scosse di terremoto in Austria

VIENNA, 1.

Ieri alle ore 6,30 è stata avvertita a Scahwaden una scossa di terremoto e alle ore 20.50 il movimento tellurico si è ripetuto accompagnato da forti boati sotterranei. La popolazione, presa da panico, ha abbandonato le case.

Catastrofe mineraria in Belgio

Quaranta vittime delle esplosioni

Le prime notizie

BRUXELLES, 1.

L'altra notte, nelle miniere di carbone di André Dumont, presso Genck, nel Limburgo belga, si verificò una micidiale esplosione dovuta a scoppio gas metano. Le squadre di soccorso hanno lavorato febbrilmente fino all'alba di ieri, prima di giungere al pozzo della esplosione. Fino alle dieci antimeridiane erano stati ricuperati ventitre cadaveri, orribilmente sfigurati e mutilati. La loro identificazione è avvenuta mediante i gettoni di metallo, di cui ogni minatore era munito.

Tra le fiamme a 790 metri sotto terra

PARIGI, 1.

Sulla sciagura accaduta da sabato a domenica nel Belgio a settecento metri sotto terra si hanno i seguenti particolari:

Quaranta minatori sono periti nelle fiamme in seguito ad una esplosione di grison e ad un violento incendio scoppiato in fondo ad un pozzo nelle miniere di Waterschet-sous-Genck. Il disastro è avvenuto alle 19.30 mentre si procedeva al cambio dei turni.

Le prime esplosioni

Durante tutto il pomeriggio gli operai addetti al pozzo H avevano lavorato a preparare una piccola mina destinata a far saltare un breve tratto roccioso che impediva le comunicazioni tra due gallerie. Gli operai si accingevano a raggiungere gli ascensori per rimontare alla superfice, quando la carica di dinamite è improvvisamente esplosa, uccidendo sul posto tre operai incaricati della vigilanza intorno alla mina. Subito dopo la prima esplosione, una seconda, più tremenda è seguita per lo scoppio del groson, ed altri tre operai sono stati travolti da una grossa frana staccatasi dal tetto della galleria. Alcuni operai, sfidando il pericolo hanno messo in azione gli estintori, tentando di trarre dalle macerie alcuni compagni che davano ancora segni di vita. Scene selvaggie si svolgevano intorno alle gabbie di salvataggio. Gli ascensori hanno riportato alla superfice una turba paurosa di uomini dai visi anneriti e degli abiti a brandelli. Un montacarichi si è arrestato a mezza altezza e gli operai si sono salvati sfondando il tetto e raggiungendo a mezzo di corda un passaggio superiore.

L'incendio nel fondo del pozzo

Nel fondo del pozzo intanto le fiamme si appiccavano alle soprastrutture delle gallerie, provocando una serie di altre esplosioni. L'opera di salvataggio, subito iniziata, riusciva, dopo lunghe ore di lotta, a circoscrivere il disastro ed a trarre la maggior parte dei minatori dalle gallerie. All'alba di domenica tuttavia numerosi operai mancavano ancora all'appello. Per tutta la notte, richiamate sul posto dal fischio delle sirene e dal suono delle campane di allarme, le famiglie degli operai hanno assistito, in preda a vivissima ansia, al lavoro delle squadre di soccorso che si alternavano ogni mezz'ora. I nomi degli scampati alla morte venivano gridati alla folla. Scene di grande commozione si ripetevano ogni volta che un minatore tratto in salvo veniva riconosciuto dalla rispettiva famiglia.

Fino alle 10 della mattina di domenica ventitrè cadaveri sono stati portati alla superfice, ma si pensa che il numero delle vittime non sia inferiore alla quarantina. Un centinaio di feriti sono stati ricoverati in vari ospedali della regione. Tra essi si trovano due ingegneri, che subito dopo la sciagura si sono recati nei pozzi per assicurare il regolare funzionamento dei montacarichi.

Un corto circuito causa del disastro

Un'inchiesta giudiziaria è stata immediatamente aperta per stabilire la responsabilità del disastro. Si fa l'ipotesi che la prima esplosione sia stata determinata da un corto circuito, in seguito al quale l'apparecchio elettrico applicato alla mina per il brillamento avesse funzionato automaticamente. Per tutta la giornata della domenica di Pasqua le campane, anzichè suonare a festa, hanno fatto sentire i rintocchi funebri. L'impressione è in tutto il Belgio enorme. Fra le vittime non figura finora alcun italiano.

La morte dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi

PARIGI, 1.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti, Myroar Herrick, è morto nella sua abitazione privata all'Avenue Jena. Egli aveva assistito martedì scorso allo svolgimento dei funerali del Maresciallo Foch, ma avendo preso freddo si mise a letto. L'altra sera l'ammalato migliorava alquanto; ma ieri, nel pomeriggio, mentre conversava con qualche intimo e con la nuora che si erano riuniti intorno al suo capezzale, si spense improvvisamente colpito da una sincope cardiaca.

Subito dopo conosciuta la notizia della morte, l'Ammiraglio Wodel, della Casa militare del Presidente della Repubblica, si è recato a presentare le condoglianze del Presidente alla famiglia del Defunto.

Myroar Herrick, nato nel 1854 nello Stato di Ohio, era iscritto al partito repubblicano; fu nominato Ambasciatore degli Stati Uniti in Francia nel 1912 e restò in tale carica fino al 1915. Egli aveva dato prova fino dall'inizio della guerra dei suoi sentimenti francofili e della sua forza di carattere restando a Parigi malgrado l'avanzata delle truppe tedesche verso la capitale. Dal 1915 al 1921 egli cessò dalle funzioni di Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi in seguito alla vittoria del partito democratico nelle elezioni americane. Ripreso poi, nel 1921, il suo posto e lo tenne ininterrottamente. L'Ambasciatore americano svolse una particolare attività durante i negoziati e la ratifica del Patto Kellogg che mette la guerra fuori legge. Era decorato della Gran Croce della Legione d'onore. Fu nominato nel 1921 dottore « honoris causa » dell'Università di Nancy, fu presidente del Comitato americano di soccorso ai dipartimenti devastati e di parecchi comitati franco-americani funzionanti tanto in Francia quanto negli Stati Uniti. Godeva grande estimazione tanto nei circoli americani di Parigi quanto nei circoli francesi degli Stati Uniti.

Il probabile successore

PARIGI, 1.

Il « Matin » riceve da Washington che tra i successori più probabili dell'Ambasciatore americano a Parigi, si fanno i nomi di Hughes, Gibson Ambasciatore a Bruxelles, del Vicepresidente Dawes, dell'Ambasciatore a Roma Letcehr.

Grandi manifestazioni sportive a Milano

MILANO, 1.

All'Ippodromo di San Siro si è oggi corso lo « Steeple Chase » Premio Senago, di L. 50.000 sui tremila metri col seguente risultato:

1.o « Michelinos », del capitano Gerbonesohi, montato da Picchi — 2.o, a due lunghezze, « Ring Of » — 3.o a una incollatura « Coeur Vaillant ». Sette partenti. Totalizzatore L. 33; 8,50; 11,60; 10.50.

* * *

Allo Stadio Civico, si è svolta oggi una partita di « Rugby » tra la squadra della « A. S. Monterraindalbo » e quella della « Società Sportiva Ambrosiana ». I francesi hanno vinto la partita per 33 punti a 8.

* * *

La partita di Calcio giocatasi oggi tra le squadre rappresentative dei cordonur. [?] italiani e svizzeri è terminata colla vittoria della squadra italiana per undici punti contro uno segnato dagli svizzeri alla fine del primo tempo.

LE SQUADRE CALCISTICHE che giocheranno a Vienna e ad Atene

BOLOGNA, 1.

La Segreteria della Federazione Giuoco del Calcio comunica:

I seguenti giuocatori componenti la squadra che giocherà a Vienna il 7 aprile dovranno trovarsi giovedì 4 aprile nelle ore antimeridiane presso la sede della Federazione Calcio muniti di passaporto valevole per l'Austria: Combi, Gianni, Rosetta, Calligaris, Allemandi, Pitto, Zanni, Ferraris (quarto), Pietroboni, Conti, Schiavio, Libonatti, Rossetti, Piccaluga.

I seguenti giuocatori componenti la squadra nazionale che giocherà ad Atene il 7 aprile dovranno trovarsi a Bari entro giovedì mattina 4 aprile all'Albergo « Leon d'Oro » muniti di passaporto valevole per la Grecia: Degani, Monseglio, Martini (secondo), Rivolta, D'Aquino, Scaltriti, Castellazzi, Avalle, Costantino, Busini (terzo), Volk, Coventini (terzo), Tanzini e Muzzioli.

La bandiera italiana

domina nell'Adriatico

La bandiera delle Nazioni balcaniche incomincia a svolgere un'attività di certo non trascurabili nel porto di Trieste e per conseguenza in tutto l'Adriatico nostro. Le diligenti statistiche pubblicate dal benemerito Consiglio Provinciale dell'Economia Nazionale della città redenta ci forniscono gli elementi necessari per dimostrare — sia pure con una paziente elaborazione — la verità delle nostre affermazioni.

Le bandiere balcaniche che trafficano nel porto di Trieste si riducono a quattro: la jugoslava, la greca, la romena e l'albanese.

Il movimento delle merci effettuato da queste quattro bandiere nel 1927 ascese a 311.473 tonnellate, contro 244.867 e 308.517 nei due anni precedenti.

Se si considera che negli stessi tre anni il movimento totale delle merci nel porto di Trieste, effettuato da tutte le bandiere, compresa naturalmente anche l'italiana, fu rispettivamente di 2 milioni 570,797, di 2.537.777 e di 2.857.303 tonnellate, non si può di certo considerare come una quantità negabile la attività delle marine mercantili balcaniche nel grande porto italiano, tanto più che le stesse aumentarono, nel triennio, il loro movimento complessivo di quasi diecimila tonnellate di merci, mentre il movimento totale delle merci nel porto è diminuito di oltre duecentottantamila.

Delle quattro marine mercantili balcaniche operanti a Trieste la jugoslava è, come si può facilmente comprendere, quella che assume maggiore importanza anche dal semplice punto di vista dei traffici.

Dalle statistiche da noi citate si può infatti ricavare che il movimento totale delle merci effettuato da questa bandiera risulta di 211.030 tonnellate nel 1927, contro 194.867 e 235.870 nei due anni precedenti.

Nel 1927 giunsero nel porto di Trieste 361 piroscafi jugoslavi, si capisce relativamente piccini, poichè stazzavano complessivamente meno di 240 mila tonnellate e ne partirono pure 361, ma di una stazza complessiva di poco superiore alle 240 mila.

Questi piroscafi, che avevano a bordo oltre 11.300 uomini di equipaggio, sbarcarono 137.029 tonnellate di merci, delle quali 120.681 nella navigazione internazionale, e 5.890 passeggeri, dei quali 5.042 pure nella navigazione internazionale.

Le merci ed i passeggeri imbarcati si limitarono invece a 68.661 tonnellate e 5.016 persone, delle quali 54.838 e 4.324 nella navigazione internazionale.

Nel 1927 giunsero pure a Trieste 51 velieri jugoslavi della stazza di 3.500 tonnellate, con 289 tonnellate di merci e ne partirono 50 stazzanti 3.265 tonnellate ed aventi un carico di 5.110 tonnellate di merci.

Nei due anni precedenti i piroscafi jugoslavi sbarcarono a Trieste 113.548 e 114.580 tonnellate di merci e 6.876 e 5.928 passeggeri e ne imbarcarono rispettivamente 69.914 ed 81.158 e 5.432.

Negli stessi due anni il quantitativo di merce sbarcata dai velieri jugoslavi fu di 1.229 e di 2.045 tonnellate, e quella imbarcata di 10.176 ed 8.081.

Dopo la bandiera jugoslava viene l'ellenica, la quale dimostrò nel 1927 e durante lo scorso anno una forte tendenza all'aumento specie nel traffico delle merci.

Le merci sbarcate od imbarcate dalle navi greche a Trieste ascesero infatti nel 1927 a 91.582 tonnellate mentre nei due anni precedenti si erano limitate a 46.069 ed a 59.892. Nel 1927 si ebbe adunque un aumento di 41.913 tonnellate di merci rispetto all'anno precedente e di 31.690 rispeto al 1925.

Nel 1927 giunsero a Trieste trentotto piroscafi greci — nessun veliero ellenico entrò in questo porto dal 1925 a tutto il 1927 — stazzanti complessivamente 55 mila 410 tonnellate, con un carico di 87.136 tonnellate di merci delle quali 72.908 nella navigazione internazionale e 14.228 in quella di scalo.

I piroscafi partiti furono invece 40 con una stazza di 59.482 tonnellate e con un carico di 4.446 tonnellate di merci, tutto nella navigazione internazionale. Nei due anni precedenti i piroscafi greci si erano limitati, negli arrivi, a venti ed a quattordici, la loro stazza a 28.482 e 27.143 tonnellate, ed il loro carico a 44.252 ed a 59.293 tonnellate.

I piroscafi partiti furono invece 20 e 15, la loro stazza 28.482 e 28.611 tonnellate ed il loro carico di 2.247 e di 102 tonnellate.

I passeggeri, tanto negli arrivi come nelle partenze, sono rappresentati da cifre del tutto insignificanti. Nel 1925 giunsero pure a Trieste 5 velieri greci della stazza di 354 tonnellate con 92 tonnellate di merci e partirono dallo stesso porto 4 velieri della stazza di 372 tonnellate con 405 tonnellate di merci. Nel 1926 si ebbe soltanto un veliero greco in partenza stazzante 182 tonnellate e trasportante 170 tonnellate di merci.

Il terzo posto spetta alla bandiera romena la quale esercita il traffico soltanto con piccoli piroscafi. Nel 1927 giunsero a Trieste 4 piroscafi romeni (contro 3 e 2 nei due anni precedenti) della stazza di 6164 tonnellate, (contro rispettivamente 5971 e 5713) con un carico di 4808 tonnellate, delle quali 3646 nella navigazione internazionale (contro 9242 e 3037).

I piroscafi partiti furono precisamente gli stessi anno per anno. Il loro carico non è però indicato nelle statistiche che ci servono per la nostra elaborazione, evidentemente perchè risultò molto limitato durante tutto il triennio preso in esame.

Abbiamo infine la bandiera albanese la cui attività, sebbene limitatissima, merita di essere presa in esame specie per i rapporti politici ed economici esistenti fra la nuova Italia ed il giovane regno dell'opposta sponda dell'Adriatico. Il traffico della bandiera albanese nel porto di Trieste viene finora effettuato soltanto con dei velieri.

Nel 1927 giunsero a Trieste 41 velieri albanesi della stazza di 1427 tonnellate, con 731 tonnellate di merci, delle quali 261 nella navigazione internazionale.

Il tonnellaggio partito fu uguale, ma il carico ascese a 3263 tonnellate delle quali appena 25 per la navigazione di scalo.

Nei due anni precedenti ne giunsero 58 e 41, stazzanti 2045 e 1513 tonnellate e trasportanti 1069 e 1184 tonnellate di merci e ne partirono 61 e 48 di 2124 e 1582 tonnellate con 4020 e 2831 tonnellate. La merce trasportata dalla bandiera albanese si limitò adunque a 3994 tonnellate nello scorso anno, mentre nei due anni precedenti era stata di 5089 e di 4015.

E' superfluo aggiungere che la nostra marina mercantile non deve di sicuro preoccuparsi dell'attività delle marine mercantili balcaniche nel porto di Trieste, attività che sotto molti punti di vista integra quella delle nostre meravigliose città galleggianti e che dominano tutto l'Adriatico. Si tratta per conseguenza di una attività che può svolgersi con vantaggio di tutti, specie se col nostro buon volere e con buoni accordi internazionali si riuscirà ad arginare per quanto è possibile la concorrenza che Amburgo e gli altri grandi porti del Nord Europa fanno da molto tempo a quelli dell'Alto Adriatico.

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA

I successi della Compagnia lirica

(1). — La Compagnia lirica diretta dal cav. Munarin, che ha dato già tre spettacoli d'opera al Teatro Sociale, ha riportato nelle tre sere un grande successo.

Sabato e domenica 31 marzo, con la rappresentazione della grande opera «Faust» musica del maestro Gounod, ha potuto farsi apprezzare lo ottimo debutto artistico e di voce degli attori che si sono presentati sulla scena.

Il tenore signor Renzo Campolonghi, che ha interpretato la figura del dott. Faust possiede una voce metallica, armoniosa e resistente. La parte di «Mefistofele» è stata sostenuta con bravura e con buona scena dal basso signor Antonio Di Lorenzo che è un vecchio amico del nostro teatro, perchè cantò anni fa quando era alle prime armi dimostrando sin da allora attitudine speciale al canto, per voce intonatissima, profonda e gustosa. La signora Giovanna Galanea, ha dato alla parte di «Margherita» una interpretazione sobria e contenuta esponendo canore modulazioni di voce. Buono il baritono signor Leo Brilli nella parte di «Valentino» per notevole estensione di voce, sonorità ed atteggiamento drammatico. Avvincente la sig.a Liliana Lenconi nella parte di «Sibel» e conquistatrice del pubblico la prima ballerina signora Fhotina Ferrero accompagnata da un corpo di ballerine deliziose e affascinanti. Il coro affiatatissimo, e l'orchestra sotto la direzione del maestro cav. Maurizio Quintieri rinforzata da elementi concittadini coronò con la sua valentia il successo dello spettacolo. Gli applausi a scena aperta e dopo ogni atto, sono stati ben meritati.

Stasera 2 aprile andranno in scena le due popolari «Pagliacci» di Leoncavallo e «Cavalleria rusticana» di Piero Mascagni.

Il grandioso santuario di S. Antonio sta per iniziarsi

La Pasqua di quest'anno ha portato ai gemonesi e a tutti i devoti di S. Antonio una grande letizia. Sta per esaudirsi il desiderio manifestato più volte: la riforma e l'ampliamento del Santuario, secondo il progetto dell'architetto comm. Domenico Rupolo, saranno iniziati in questo mese. Il progetto grandioso è ispirato alle classiche forme del Quattrocento, che fu l'epoca d'oro anche per l'arte sacro-francescana.

LA SOLENNITÀ PASQUALE

Una grande affluenza in chiesa per la Messa di Pasqua celebrata da mons. Arciprete e cantata da un coro in cui sono risaltate le virtù della voce dello artista dilettante nostro concittadino signor Mario Londero. All'ultima Messa celebrata in Duomo egli ha cantato il «Victoria» e la «Salve Regina» facendo notare ai fedeli accorsi i progressi ottenuti nell'arte del canto.

IL CONCORSO DI PUBBLICO alla mostra artistica

Numerosi cittadini hanno visitato la mostra artistica del pittore Mario Blerti e numerose sono state le vendite, dati i prezzi modici dei quadri.

Stamane sono stati a visitare l'esposizione anche i Balilla a scopo d'istruzione.

A RIVOLI

La splendente giornata primaverile ha fatto riversare nei prati ed a Rivoli tutte le famiglie che hanno consumato le merende trascorrendo una giornata piena di letizia.

Da CODROIPO

LA MOSTRA DELLE MACELLERIE

(1). — Diamo l'esito della Mostra delle macellerie indetta dalla Delegazione mandamentale fascista dei commercianti e il relativo responso della Giuria:

1. premio: Macelleria del signor Giacomo Mucelli, nella quale i capi, le carni, le frattaglie, i salumi, erano esposti con originalità, in una indovinata allegoria del pranzo di Pasqua, veramente appropriata.

2. premio: Macelleria del signor Umberto Tomada, nella quale figuravano con ricchezza veramente ammirevole ogni varietà di carni, salumi, selvaggina ecc., esposti con buon gusto e in una profusione di luce intermittente.

La Giuria ha ritenuto che la macelleria del signor Attilio Brancolini, per quanto fosse disposta con sicuratezza che denota una certa passione nell'espositore, per quanto vi figurasse varietà e ricchezza di carni, non rispondesse, nella mostra, ad una felice concezione allegorica dato che il soggetto trattato non doveva per la sua eccellenza essere riprodotto perchè inopportuno per ambiente e per circostanza.

GLI ESAMI ALLA PROFESSIONALE

Nei giorni 25, 26 e 27 marzo u. s., con l'intervento dell'on. Giunta di Vigilanza, si svolsero gli esami presso la nostra Scuola di disegno professionale.

Pubblicheremo l'elenco degli alunni promossi e la data fissata per la premiazione.

Da FAEDIS

ELARGIZIONI del Duce a famiglie numerose

(1). — Anche in occasione delle feste pasquali in questo Comune si ebbe un segno tangibile della benevolenza e della munificenza di S. E. il Capo del Governo verso le famiglie numerose.

Infatti esso in questi giorni, a mezzo del locale Podestà, ha fatto pervenire in segno di compiacimento la somma di lire 500 ciascuno ai due capi di famiglie numerose e cioè Valentino Sgualdino e Domenico Sgiarovello.

Da AQUILEIA

FIORI D'ARANCIO

(1). — Ieri a Ponte di Brenta (Padova) l'ingegnere Giuseppe Palmarini vicedirettore del Consorzio bonifica aquileiese ha impalmato la signorina Annina Siena figlia del cav. Roberto.

Alla simpaticissima coppia, che è partita per un lungo viaggio di nozze, i nostri migliori auguri.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

Per l'assetto degli uffici comunali

(1). — In seguito all'aggregazione dell'ex Comune di Corno di Rosazzo a questo di S. Giovanni, data la maggiore importanza del nuovo Comune riunito, si rendeva necessario progettare l'assetto edilizio degli Uffici Comunali.

Il Commissario Prefettizio, in data 25 gennaio u. s., deliberava l'acquisto di una casa e di un fabbricato rustico, siti nel Capoluogo, di proprietà degli eredi del cav. Luigi Grassi.

L'acquisto di tale immobile permetterà la sistemazione degli Uffici comunali collocati oggi in tre anguste stanze nonchè quella delle scuole, avendo già provveduto per l'istituzione della scuola all'aperto col campo sollsportivo sito nella immediata adiacenza dell'edificio scolastico.

Nell'accurando fabbricato rustico, previ opportuni adattamenti, potranno trovare collocamento in sedi opportune la Sezione del Fascio, quella dei Combattenti, l'Ambulatorio medico, il Deposito dei pompieri, e l'Opera Nazionale del Dopolavoro.

La Giunta Provinciale Amministrativa, in seduta del 27 u. s., ritenuta l'opportunità dell'acquisto, nell'interesse esclusivo della Comunità, approvava la deliberazione commissariale anche perchè il Comando dei Carabinieri, attuata la sistemazione degli uffici come sopra esposta, potrà trasferirsi nella villa Rigozzi in prossimità della stazione ferroviaria e ciò con tutto vantaggio per i servizi di P. S.

Siamo sicuri che tutti i ben pensanti, anche non residenti nel Comune, riconoscendo che, nel caso in esame, si tratta di favorire l'interesse pubblico, agevoleranno l'opera del Commissario che si recherà presto a Tolmezzo per concorrere all'asta giudiziaria dell'immobile suddetto.

Va da sè che, qualora non si potesse al più breve eseguire la deliberazione commissariale il che è quanto mai augurabile, la sistemazione degli uffici e delle scuole nonchè della Caserma dei Carabinieri, dovrebbe subire enorme ritardo con danni sensibilissimi che ogni buon cittadino dovrà, per senso di civismo, studiarsi di evitare.

Pasqua di sangue a Corno di Rosazzo

Come è di consuetudine sul colle sovrastante a Rosazzo, conviene nel pomeriggio pasquale tutta la popolazione locale e anche quella dei dintorni, per trascorrere alcune ore in allegria sui prati agrichi di questa amena zona.

I canti ed i suoni allietarono la bella giornata che però verso la fine fu turbata da un dramma che per fortuna non ebbe tragiche conseguenze.

Certo Urbano Coloricchio d'anni 24 da Ipplis, per ragioni non ben conosciute, ma probabilmente derivanti da gelosia, venne a diverbio con certo Tizzi dimorante nella frazione di Rosazzo. Visto che i due altercanti stavano per passare a vie di fatto, si intromise la sorella del Tizzi a nome Anna d'anni 16. Purtroppo come spesso avviene e cioè che tra i due litiganti il terzo... gode, la ragazza riportò una ferita da arma da taglio alla regione temporale sinistra da parte del Coloricchio che era evidentemente in preda agli effetti di soverchie libazioni.

La ragazza fu tosto trasportata a Manzano ove ebbe le necessarie cure nello ambulatorio del dott. Francesco Fabris, il quale le riscontrò una ferita giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Venuta l'autorità a conoscenza del fatto, ieri mattina i Carabinieri di Dolegnano si misero sulle tracce del Coloricchio che fu tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

DALLA CARNIA

Solenni funebri Candoni

(1). — Sabato, nel pomeriggio, furono rese a Cedarchis di Arta solenni funebri alla salma del compianto signor Giuseppe Candoni, mutilato di guerra e fedele gregario del P. N. F. Una folla immensa accorse dalle varie vallate della Carnia, commilitoni, compagni d'arme dell'Estinto, mutilati di guerra della Sezione mandamentale di Tolmezzo, della quale l'Estinto copriva attualmente la carica di presidente, successo al compianto fondatore e primo presidente cav. Ilario Candussio, ex sindaco di Tolmezzo.

Problema arduo sarebbe ora elencare il vasto stuolo delle personalità che accompagnò l'Estinto all'estrema dimora: numerosissime persone del mondo economico e commerciale di Tolmezzo, varie e numerose persone di Arta, Piano d'Arta, Zuglio, ecc., rappresentanze dei mutilati ed ex combattenti, gruppi della M. V. S. N., gruppi dei vari Fasci della regione Carnica, i Balilla di Tolmezzo con la fanfara diretta del valente maestro signor Barei, numerosi vessilli e gagliardetti, il Fascio di Arta al completo, i rappresentanti della Cooperativa Carnica di Consumo, Podestà e vicepodestà dei Comuni di Arta e Zuglio i rappresentanti del Tiro a Segno Nazionale, ecc. ecc.

Dopo le solenni esequie celebrate nella chiesa di Cedarchis, il lunghissimo corteo funebre si avviò per la strada nazionale di Paularo al cimitero posto ad una ventina di minuti dal paese. Il feretro era portato a braccia da mutilati e compagni d'arme. Al cimitero, disse dapprima alcune parole un ufficiale della Milizia e fece l'appello dell'Estinto; i presenti risposero «Presente». Parlarono poscia il Segretario politico del Fascio di Arta signor Umberto Pittini, il signor Sandri per il Tiro a Segno, il rappresentante dei Mutilati di Tolmezzo, ed il maestro Candoni di Imponzo. Infine il signor Gian Marco Bertuzzi di Arta, giunto all'ultimo momento porte un breve ed improvvisato saluto alla Salma.

Il giovane Bertuzzi cominciò il suo dire: «Dieci anni or sono, quando i reduci dalle strenue battaglie dell'Isonzo, dalla storica difesa del Piave, diventato in quel frangente il fiume sacro della Patria; quando i reduci del trionfo di Vittorio Veneto che diede il tracollo e lo sfacelo ad un secolare impero, ritornavano — paghi ed orgogliosi di aver compiuto il proprio dovere per la Nazione alle proprie famiglie, anche Giuseppe Candoni faceva ritorno alla natia Cedarchis, coi segni palesi del sacrificio compiuto per la grandezza della Patria».

Il signor Bertuzzi parlò poi delle benemerenze dell'Estinto, ex combattente, mutilato e fedele gregario del Partito N. F.

Alla memoria del prode camerata mandiamo un accorato saluto; ai congiunti le più sentite condoglianze.

Da CANEVA DI SACILE

PER LA FESTA DEL PANE

(1). — Si è costituito anche in questo Comune il Comitato per la celebrazione della Festa del Pane che avrà luogo nei giorni 13, 14 e 15 del prossimo aprile.

Il Comitato risulta costituito dai signori:

Zanetti cav. Ernesto, Podestà — Pegolo Gino, Segretario politico — maestro Domenico Rupolo, Presidente della Congregazione di Carità — Andreotta Rodolfo — maestro Eugenio Chiaradia, Presidente del Comitato O. N. Balilla — don Oreste Bortolussi, Arciprete di Caneva — Chiaradia Giovanni di Stefano, Direttore della Banca locale — don Giacomo Canel, Parroco della frazione di Sarone — comm. prof. arch. Domenico Rupolo — Cardazzo Lorenzo, Segretario — Ribolla Lino, Cassiere.

Da CASARSA DELLA DELIZIA

RINVIO GARE DI ATLETICA

(1.). — La Sezione Sportiva Dopolavoro comunica:

In seguito a disposizioni del Commissario Federale della F.I.D.A.L. la riunione di atletica leggera che doveva tenersi lunedì 1. aprile, è stata rimandata.

Peripezie quasi tragiche

S. E. l'on Alberto de Stefani, già Ministro delle Finanze, scrive questo articolo che, dato il suo speciale interesse, riteniamo opportuno riprodurre:

Non ne ha colpa nessuno. Questo è il male. Se un colpevole ci fosse lo si toglierebbe di mezzo. Non c'è. Non lo si può collocare a riposo. La colpa è nel metodo. Questa conclusione assolve tutti, e così il metodo non corre alcun pericolo di mutare. E' salvo. Nel dettaglio è sempre ragionevole, e questo lo rende inattaccabile nell'insieme. La sua forza è nella logica dei particolari.

Questa prefazione è suggerita da un caso pratico: è la morale di una favola. Se si facesse un concorso a premio per il miglior piano di vendita degli esplosivi per dissodamento, il mio piano, presentato telefonicamente e in forma abbreviata, sarebbe questo:

«Con chi parlo».

«Col magazziniere Deposito esplosivi».

«Lei parla col signor de' Stefani. La prego di farmi avere il giorno... nella mia proprietà di... cinque quintali di esplosivo per dissodamento».

«Sta bene. Lei però deve farmi avere anticipatamente un assegno di L... a saldo del prezzo, delle spese di trasporto e trasferta di una guardia di finanza per la sorveglianza e il controllo dell'impiego».

«La riceverà domattina».

Il giorno di... l'esplosivo mi arriva, la guardia sorveglia e controlla l'operazione d'impiego e poi se ne va. E la cosa è fatta.

Non so se questo piano corrisponda ai canoni dell'organizzazione scientifica del lavoro. Davvero un piano meno scientifico non si potrebbe immaginare. Tutta la scienza sta nella invenzione del telefono. E non si ha la pretesa che possa essere preso in considerazione; ma esso risponde a tutte le esigenze: rapidità, sorveglianza tecnica, controllo finanziario, vigilanza politica.

Scientifico invece chiamerei il piano architettato e posto in atto, già dall'epoca prefascista, dagli uffici amministrativi civili, finanziarii, militari; scientifico come un rompicapo. E certo a questo titolo gli spetta il premio. Ne lascio giudicare il Ministro dell'Interno, il Ministro delle Finanze, i Ministri militari.

Secondo il piano architettato o posto in uso dagli uffici amministrativi si devono anzitutto distinguere gli atti da compiersi dal richiedente nei luoghi di impiego e gli atti da compiersi nei luoghi di provenienza degli esplosivi.

Nei luoghi d'impiego si devono a loro volta distinguere gli atti da compiersi presso gli uffici civili e gli atti da compiersi presso gli uffici finanziari.

Presso gli uffici civili (Prefettura) si devono compiere i seguenti atti:

a) una domanda di licenza di deposito degli esplosivi;

b) una domanda di licenza di esonero dalla imposta di fabbricazione;

c) una domanda di licenza di trasporto dalla stazione di arrivo alla località d'impiego con scorta dei regi carabinieri.

Presso gli uffici finanziari si deve fare quel che segue:

a) esibire copia della licenza di deposito;

b) far domanda per la licenza finanziaria di esercizio e per un registro di carico e scarico;

c) esibire copia della licenza di esonero ed assoggettarsi al pagamento delle spese di vigilanza degli esplosivi, facendo il preventivo deposito presso lo Ufficio stesso;

d) versare nella Cassa Depositi e Prestiti un deposito cauzionale di 20 lire per ogni quintale di esplosivi.

Nel luogo di provenienza si deve:

a) chiedere alla Prefettura una o più licenze di trasporto su strada ordinaria e ferroviaria, previa presentazione delle precedenti licenze;

b) chiedere all'Ufficio Tecnico di Finanza una bolletta di cauzione e rimborsare l'Ufficio stesso della spesa per l'invio di un funzionario sul posto di consegna dell'esplosivo;

c) rimborsare anticipatamente i regi carabinieri per le spese di scorta degli esplosivi fino alla stazione di partenza.

Il tutto in carta da bollo, cosicchè si sospetta che questo piano sia una diabolica trovata del Direttore del Bollo, piuttosto che una ben congegnata tutela dell'incolumità pubblica.

E poichè esso è troppo scientifico per l'esperienza amministrativa e la semplicità mentale di un agricoltore, questi preferisce rivolgersi ad una impresa specializzata nel suddetto travaglio.

Supponiamo dunque che quest'impresa debba trasportare, per conto di un agricoltore, esplosivi da Talamone, che è in provincia di Grosseto, a Tor Sapienza, località prossima a Roma. La strategia amministrativa deve essere svolta su quattro piazze: Grosseto, Firenze, Siena, Roma, e cioè:

b) Prefettura di Grosseto;

b) Direzione di Artiglieria di Firenze;

c) Ufficio Tecnico di Finanza di Siena;

d) Prefettura di Roma.

Visita a questi uffici, presentazione di domanda alla Prefettura di Grosseto, nulla osta della Prefettura di Roma, rilascio della licenza di trasporto. Se ne vanno quaranta giorni di tempo amministrativo accelerato, prima di poter essere ammessi ad iniziare le pratiche con gli uffici finanziari; e poi procedura di esonero dall'imposta di fabbricazione e alternativa fra il deposito cauzionale e la scorta degli agenti finanziari. Un verificatore alla partenza, un verificatore all'arrivo, uomini di scorta e trasferte dalle loro residenze impiegatizie ai luoghi in cui si deve procedere alla verifica e all'accompagnamento. Talvolta il personale di sorveglianza arriva prima dei vagoni, tale altra i vagoni arrivano prima del personale, per cui si devono pagare le controstallie o per gli uni o per gli altri.

Le spese di trasporto ci sarebbero anche col metodo telefonico e non scientifico. Sono inevitabili. Esse raddoppiano e anche triplicano il costo dell'esplosivo. Spesso il materiale utile si riduce a meno della metà del materiale trasportabile: il resto è imballaggio e acqua di immersione.

Per finire: 30 lire di deposito per ogni cassa d'imballaggio, e altre pratiche per il ritiro di questo deposito e degli altri surricordati.

Nessuno può dubitare che il premio sia dovuto a questa organizzazione. Essa sembra risolvere anche il problema dei disoccupati col far lavorare in queste pratiche tante persone che non si possono neanche contare.

Questo è uno fra i tanti casi di peripezie quasi tragiche che incontrano gli uomini di buona volontà. Occorre essere degli eroi, ma non tutti ne hanno la stoffa, specialmente quando l'eroismo costa danaro e pazienza. La formazione di centri di deposito di esplosivi per uso agrario non sembrerebbe cosa impossibile, ed anche l'utilizzazione, invece della distruzione, di quelli disponibili presso le autorità militari. Tutto questo è molto semplice. Ma poi nell'attuarlo tutto diventi complesso, defaticante, perfetto. Colpa delle tradizioni giuridico-amministrative. E se così è, e dove sieno colpevoli, abbasso le tradizioni, evviva la rivoluzione fascista!

Alberto de' Stefani

Le denunzie dei redditi agli effetti delle imposte dirette

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto recante le modalità per le denunzie dei redditi agli effetti delle imposte dirette.

Eccone le principali disposizioni:

I redditi dei fabbricati devono essere dichiarati entro il 31 gennaio dell'anno solare, successivo a quello in cui si è iniziata la effettiva utilizzazione degli stabili.

Le variazioni in aumento, che diano luogo a revisioni parziali ai sensi delle leggi vigenti, devono essere egualmente dichiarate entro il 31 gennaio dell'anno solare, successivo a quello in cui si sono verificate.

I REDDITI INDUSTRIALI

I redditi derivanti da impiego di capitali e quelli costituiti da stipendio, pensione ed assegni, da chiunque corrisposti, ed i vitalizi, devono essere dichiarati da chi ha obbligo del pagamento della imposta per le norme in vigore, entro il 31 gennaio dell'anno solare, successivo a quello dell'inizio della loro produzione.

Nello stesso termine devono essere dichiarati i redditi derivanti dall'esercizio di industrie e di commerci, nonchè i redditi agrari di cui alla legge 4 gennaio 1923.

I redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni, devono essere dichiarati entro il 31 gennaio del secondo anno solare successivo a quello di inizio della loro produzione.

Nulla è innovato ai termini per le dichiarazioni dei redditi degli enti e società, tassati in base ai bilanci ed alle disposizioni del R. D. 31 dicembre 1922.

Agli effetti della imposta complementare progressiva sui redditi, i redditi dei terreni e fabbricati di ricchezza mobile, devono essere dichiarati, anche se essi sono temporaneamente o permanentemente esenti dalle rispettive imposte in forza di leggi speciali.

Agli effetti dell'imposta complementare progressiva sul reddito, i contribuenti hanno l'obbligo di presentare la dichiarazione distinta da quelle riguardanti le altre imposte: la presentazione deve essere fatta entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello in cui il reddito netto complessivo, non inferiore a lire 6.000, raggiunge la misura predetta.

L'IMPOSTA SUI CELIBI

I contribuenti all'imposta sui celibi devono presentare la dichiarazione entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello in cui essi compiono il 25.o o il 35.o anno di età; quando l'imposta sui celibi sia dovuta a mezzo del datore di lavoro, il periodo utile per la dichiarazione è dal 1.o al 31 gennaio e dal 1.o al 31 luglio.

La presentazione della dichiarazione oltre i termini fissati più sopra e la mancanza di tempestiva denuncia della cessazione delle condizioni che danno diritto a speciale esenzione o riduzione di imposta, sono puniti soltanto col pagamento della metà della sovrimposta di cui all'art. 2 della legge 9 dicembre 1928, quando il ritardo non superi un mese.

Trascorso questo termine, la ritardata presentazione della dichiarazione e la mancanza di tempestiva denuncia sono parificate alla omissione della dichiarazione di redditi ai fini della applicazione delle penalità stabilite dal predetto articolo 2. Le disposizioni degli articoli 2 e 3 della legge, si applicano tanto per la omissione e la infedeltà della denunzia dei redditi propri del contribuente, quanto per la omissione o la infedeltà della denunzia dei redditi per i quali il contribuente stesso è obbligato a corrispondere l'imposta, salvo il diritto della rivalsa; in quest'ultimo caso la sovrimposta per omissione o infedeltà della denunzia, e l'ammenda sono a carico del debitore dell'imposta, il quale non ha per essa diritto di rivalsa verso il percettore del reddito.

Quando gli atti di cui si prima compiuti da Enti o da Società, sono soggetti alla multa, personalmente l'amministratore che ha la legale rappresentanza, il direttore o il ragioniere capo contabile. La multa è dovuta per intero da ciascuna delle persone suddette.

Ai fini dell'accertamento della valutazione dei redditi soggetti alle imposte dirette e del controllo della dichiarazione presentata dal contribuente, l'Ufficio delle Imposte e la Commissione amministrativa possono valersi di tutte le facoltà loro conferite dalla legge 24 agosto 1877 (Testo Unico) per la applicazione dell'imposta di R. M. e dal relativo regolamento 11 luglio 1907.

L'ISPEZIONE DELLE ANONIME

La facoltà di ispezionare i registri delle società anonime e in accomandita per azioni, stabilita dall'art. 37 della legge succitata, può essere esercitata anche in confronto delle società non azionarie e dei privati che abbiano per loro obbligo di tenere regolare scrittura.

Gli atti e le omissioni che abbiano per effetto di inibire e di ostacolare all'ufficio delle imposte e alla commissione amministrativa, l'esercizio di alcune facoltà più sopra richiamate, come pure il totale o parziale inadempimento di alcuni degli obblighi di cui sopra sono puniti colla ammenda da 100 a 2 mila lire. Quando alcune delle infrazioni di cui sopra, sia compiuta da funzionari dello Stato, delle provincie o dei comuni in luogo dell'ammenda è applicabile la pena pecuniaria fissa di L. 100 per ogni trasgressore, senza pregiudizio delle pene disciplinari.

In luogo dell'ammenda, è applicabile la pena pecuniaria fissa di L. 50 per ogni trasgressione, a chiunque, salvo casi di forza maggiore, non aderisca all'invito di presentarsi all'ufficio delle imposte nel termine assegnatogli.

Nei casi in cui sia stata inibita la verifica dei registri e delle contabilità e nei casi in cui i contribuenti abbiano affermato di non possederne, i contribuenti stessi non potranno più ottenere che i registri, le contabilità e gli altri atti sociali, siano presi in esame dai collegi giudicanti.

I liquidatori delle società sono responsabili in proprio delle imposte dovute dalle società stesse, in seguito ai risultati della liquidazione e sono anche responsabili in proprio delle imposte dovute dalle società, nel periodo anteriore alla liquidazione, e quando con la loro azione od omissione abbiano in tutto o in parte compromesso per la finanza le riscossioni da questa ultima imposte.

Le sovrimposte stabilite dalla legge 9 dicembre 1928 sono notificate dall'ufficio delle imposte, con lo stesso avviso contenente la ratifica con la proposta d'ufficio dei redditi relativi e restano definitive, col definirsi dell'accertamento.

I CASI DI CONTESTAZIONE

Nei casi di contestazione le commissioni amministrative si pronunciano sul la legittimità e sulla misura delle sovrimposte, con le stesse decisioni che riguardano la controversia sul reddito.

Quando l'esattore constata che un contribuente il quale, ai sensi del Codice di Commercio sia commerciante, sia reso moroso al pagamento di sei rate successive d'imposte dirette, iscritte a ruolo al suo nome, in dipendenza della sua attività commerciale, ne riferisce direttamente all'Intendente di Finanza.

Questi, sentito l'ufficio delle Imposte, ha la facoltà di autorizzare l'esattore a presentare la domanda di fallimento a sensi dell'art. 687 del Codice di Commercio.

(Continua in III.a pagina)

Quando sia consiatato la morosità contemplata dal secondo comma dell'articolo 6 della legge 9 dicembre 1928, lo esattore ne riferisce direttamente all'Intendimento di Finanza.

Questi dichiara, con proprio decreto, la sospensione del contribuente. Il decreto dell' Intendente deve essere notificato con la procedura vigente per le notificazioni in materia di imposte dirette all' interessato, al Presidente del Consiglio dell' Ordine a cui il contribuente è iscritto, o alla autorità che ha rilasciato la patente o l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività lucrativa, al segretario provinciale della Federazione sindacale a cui il contribuente stesso appartiene e deve essere pubblicato nel Foglio degli Annunzi Legali della Provincia o nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

Tutti gli effetti giuridici della sospensione decorrono dalla data della notificazione del decreto all' interessato.

LA MOROSITA' FRAUDOLENTA

Quando sia constatata la morosità di cui al terzo comma dell'art. 6 della legge 9 dicembre 1928 o la esistenza degli atti fraudolenti di cui all'ultimo comma dell'articolo stesso, l'esattore ne riferisce direttamente all' Intendente di Finanza il quale sporge denunzia alla autorità giudiziaria per il relativo procedimento penale.

La morosità fraudolenta, a termini dell'ultimo comma dell'art. 6 della legge 9 dicembre 1928, si ha quando il contribuente abbia con atti dolosi precostituita una condizione di insegibilità dell' imposta.

Per il corrente anno 1929 i termini per la dichiarazione che dovrebbe farsi entro il mese di gennaio, sono prorogati al 30 giugno ed il manifesto dell' Intendente di Finanza di cui al precedente articolo sarà pubblicato entro il 30 aprile.

Per quanto non sia diversamente disposto dal presente decreto, valgono le norme in vigore per le singole imposte dirette, ivi comprese quelle che regolano il servizio della polizia tributaria rispetto a tale imposta.

Fra Libri e Riviste

Una pubblicazione importante

E' uscito il fascicolo di febbraio de « L' organizzazione scientifica contabile amministrativa » (Roma, viale Giulio Cesare, 47), ricco come al solito di studi, informazioni e notizie su tutto quanto concerne la organizzazione aziendale con i moderni sistemi pratici e razionali. Ecco il sommario completo del fascicolo:

Elogio della macchina — Il calcolo meccanico; applicazioni pratiche con le piccole macchine del sistema Odhner — La Fiera di Milano e la Prima Settimana Italiana di Organizzazione Commerciale — Per organizzare in modo efficente i propri uffici: la dettatura con le macchine Ediphone — La tecnica della corrispondenza — La produzione italiana: il duplicatore rotativo Sada — I sistemi economici e il fascismo — Materiale vario per la organizzazione — Telegrammi in linguaggio convenzionale — Norme giuridiche specializzate — Il IV Congresso Internazionale di Organizzazione Scientifica degli Uffici — Libri, Riviste e Giornali.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 31 marzo 1929

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.34	749.43	747.00
Pressione al mare	762.44	760.33	757.99
Temperatura	10.4	19.6	13.4
Umidità (0-100)	65	35	65
Vento Direzione Forza	SW deb.	SW deb.	SW deb.
Nebulosità (0-10)	6	6	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 20,0
Temperatura minima: 8,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 1 aprile 1929

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	744.13	742.64	740.82
Pressione al mare	758.05	754.34	751.72
Temperatura	10.9	19.0	14.0
Umidità (0-100)	74	40	57
Vento Direzione Forza	SW deb.	SW deb.	SW deb.
Nebulosità (0-10)	0	3	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Previsioni per le prossime 24 ore.
Temperatura massima: 20,0
Temperatura minima: 6,1

Nelle ultime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1. — Situazione barica: Regime di bassa pressione su tutta l' Europa settentrionale con nuclei di minimo sulla Norvegia e la Russia centrale. Area di pressione elevata sul Golfo di Guascogna e la Francia.

Probabilità: Le modificazioni accennate si sono verificate. I venti saranno di greco sulle regioni settentrionali occidentali, sulle isole meridionali, sul versante ionico, sul basso Adriatico e basso e medio Tirreno. Cielo quasi ovunque nuvoloso con rade pioggerelle. Temperatura in aumento. Mare agitato.

:: CRONACA UDINESE ::

La Pasqua e le sue tradizionali iniziative

L'ESITO LUSINGHIERO DELLA PESCA DI BENEFICENZA

Nel numero di domenica mattina abbiamo dato notizia dell' inaugurazione della Pesca Pasquale di beneficenza che ormai è divenuta una cara e tradizionale consuetudine cittadina. Infatti gli udinesi non solo, ma anche i comprovinciali e i forestieri sanno quali scopi benefici si prefigga il Comitato organizzatore della Fiera.

L'affluenza ai chioschi di vendita dei biglietti si è subito manifestata intensa così nella giornata di sabato come in quella di domenica, così che ieri furono esitati gli ultimi biglietti e gli ultimi doni.

I ventimila doni, di cui moltissimi ricchi e ambiti anche per il nome augusto ed eletto degli offerenti, sparirono in breve dalle ampie ed eleganti gradinate erette sotto la Loggia municipale.

Lungo sarebbe riferire singolarmente sui vincitori dei doni più cospicui; ci limitiamo pertanto ad una cronaca sommaria della Pesca.

Il giovinetto Ermes Chiarandini figlio del sagrestano della Basilica delle Grazie, con poche lire ha vinto la Madonna in bronzo donata da S. S. Pio XI; e così Anna Del Giudice, domestica del notaio Someda, con tre lire si guadagnò il bel salottino in vimini offerto dal Comune di Udine. Il tranviere Isidoro Fasano ha vinto il prezioso orologio d'oro di marca offerto dagli Ufficiali dipendenti dal Comando del Corpo d'Armata di Udine, mentre l'anno scorso vinse il dono di S. M. il Re. Una contadinotta si è portata a casa una bicicletta da corsa, vinta con due lire. Un gruppo simpatico e chiassoso di studenti si tirava dietro la capretta vinta in cooperativa, e con il docile spaurito animale entrava al « Contarena » per solennizzare... l'avvenimento. La elegante distinta signorina scendeva dalla Loggia con un salame in mano; il vecchio, pacifico borghese, mirava, sorridendo, un paio di bretelle... e via discorrendo.

Altri fortunati giocatari furono: il signor Gio. Batta Cantoni di Chiavris che vinse il servizio in argento donato dal signor Francesco Marzano; l' orologio con statua, offerto dall'Associazione Famiglie dei Caduti, fu vinto dal co. Giovanni Groppiero; un ragazzino, Alberto Villalta di San Rocco, con tre biglietti vinse il prezioso servizio per caffè donato dal Consiglio Provinciae de' Economia. I signori Fucci e Casarsa hanno giocato in società e vinto l'orologio della Società Veterani e Reduci; lo svizzero Giacomo Buchi, di passaggio per Udine, con la sua signora, ha vinto il servizio posate d'argento della signora Dorina Ghiron e, con gesto squisitamente gentile, lo ha lasciato a disposizione delle Istituzioni beneficate dalla Pesca. Allo studente Giuseppe Bernardis capitò la sorpresa piacevole di vincere il libretto con 200 lire della Banca Cooperativa Udinese. La macchina da cucire, offerta dalla Congregazione di Carità, fu vinta dal rappresentante Teodoro Lazzaro.

Il dono di S. A. R. il Principe Ereditario, consistente in tre cartelle da 100 lira ciascuna, lo ebbe la signora Margherita Bulfon. Il dono delle LL. MM. il Re e la Regina fu vinto dalla giovane Luigia Feruglio dimorante in via Cividale.

L' infermiere dell' Ospedale Civile signor Giusto Ciani, con cinque lirette si ebbe la sveglia offerta dal Corpo d'Armata di Udine; la « Lum » offerta dal comm. Calligaris, fu vinta dalla signorina Caterina Colautti; il magnifico piatto in bronzo, a sbalzo, offerto da S. E. il Prefetto, fu vinto dall' impiegato Agostino Ciletto abitante in viale Palmanova; la bella batteria da cucina completa, in alluminio, offerta dal Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, toccò al signor Giovanni Gremese, abitante in via del Sale.

Le biciclette furono vinte: quella da donna dal signor Antonio Romano di Gorizia, quella da bambino dal signor Pietro Uliana; un'altra da uomo dal cap. Enrico Barbin; un'altra da corsa da Ines Pasotto di vicolo Sutti. Il servizio piatti per frutta della ditta Galvani fu vinto dal rag. Marchesini della Banca d' Italia; il vaso artistico della co. Elodia di Caporiacco, dal prof. de Giampaulis...

Naturalmente, se vi furono tanti fortunati, ben più numerosi furono i delusi che nulla vinsero o, dopo aver speso parecchie decine di lire, riuscirono a conquistare un barattolo di conserva di pomodoro... Ma se la fortuna è cieca, coloro che se valgono hanno la mente oculata e difatti l' incasso della Pesca, tosto registrato e controllato con la consueta e solerte sollecitudine dal comm. Ugo Zilli, ammontava a 130 mila lire.

Le musiche in piazza

Udine da vario tempo non aveva il piacere di udire, salvo qualche fortunato intermezzo delle bande del 2° Fanteria e della Legione « Tagliamento », concerti in piazza. In questi tre giorni tra le varie bande vi fu una nobile e benefica gara, cosicchè i cittadini e i forestieri furono rallegrati da un susseguirsi di concerti veramente attraenti.

Si sono in particolar modo distinte la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata, quella della Legione « Tagliamento », quella più volte premiata di Colugna, quella delle Cravatte Rosse, ecc.

Il Pontificale in Duomo

Gran folla è accorsa domenica mattina nel nostro maestoso Duomo per assistere alle suggestive funzioni Pasquali. Queste si sono svolte, sotto la direzione del cerimoniere cav. don Angelo Venturini, col seguente ordine:

La « Schola Cantorum » di Santa Cecilia, sotto la direzione del maestro don Pigani, ha eseguito il « Sacerdos » a quattro voci dispari del Tomadini, e la « Missa Lauda Sion » a quattro voci dispari (S. C. F. B.) del Palestrina.

All' « Evangelo » S. E. l'Arcivescovo ha pronunciata una elevata e toccante « Omelia », parlando della Santa Pasqua, ricordando ciò che cosa raffigura, che cosa rievoca e che cosa deve significare per noi. Figura il passaggio degli ebrei dalla schiavitù dell' Egitto alla terra promessa, attraverso il Mar Rosso, ossia dalla morte alla vita; ricorda la resurrezione di Cristo, la quale deve significare la nostra resurrezione dalla morte del peccato alla vita celeste. Concetto, dunque, affine a quello ebraico, ma più alto e più nobile, poichè trae origine dal sublime sacrificio del Golgota. Su questo ultimo punto si svolge il tema vero e proprio dell' « Omelia », ponendo in lucido risalto i caratteri della nostra resurrezione: che deve essere pronta, reale, manifesta e perseverante. Così soltanto la Pasqua sarà completa e per noi sicura caparra della futura resurrezione.

Molti fedeli assistettero anche ai Vesperi Pontificali, celebrati da S. E. l'Arcivescovo alle ore 17. Durante questa funzione è stato eseguito il seguente programma corale: « Dixit Dominus » a tre voci dispari, del Perosi; « Confiteor », a tre voci pari, del Tomadini; « Beatus Vir », a tre voci dispari, del Perosi; « Laudate pueri », a tre voci dispari, del Perosi; « In exitu », a tre voci pari, del Candotti; « Magnificat », a quattro voci dispari, del Pigani.

A Santa Caterina

La magnifica giornata primaverile ha indotto gran parte della cittadinanza a riversarsi nei prati di Santa Caterina per la tradizionale e suggestiva passeggiata della seconda festa di Pasqua.

Dalle prime ore del pomeriggio fino a tarda sera, il via-vai di trams, di autocorriere, di giardiniere, di « sciaréts », di veicoli di ogni genere e di pedoni è stato ininterrotto. Decine di migliaia di persone si sono sparse per le vaste praterie ove erano state erette le giostre, i bersagli ed altri baracconi. Comodamente seduto sulle morbide zolle, le comitive, dopo la tradizionale merenda a base di uova, salame, arrosto, focaccia ed altri ammennicoli inaffiati da spumeggianti boccali, si abbandonarono alla più schietta allegria con canti e balli improvvisati al suono di fisarmoniche, di clarinetti e di chitarre.

Animatissime pure le due feste da ballo ove a qualche raro nostalgico valzer si alternavano le modernissime danze cui ormai si dedicano anche le agresti forosette.

OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

Nel Dopolavoro Sportivo Udinese

Da oggi, 2 aprile, tutte le cariche coperte dai Dirigenti del Dopolavoro Sportivo Udinese sono revocate. La gestione e la dirigenza della Società sono assunte transitoriamente dalla Vice Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Udine.

Ogni attività sportiva di detto Ente resta frattanto sospesa.

Il provvedimento ha carattere disciplinare.

Il pranzo pasquale a 70 fanciulli al Grand Hotel "Croce di Malta"

Come abbiamo già annunciato, domenica, a mezzogiorno, nel giardino del Grande Hotel « Croce di Malta », il proprietario signor Galliano Patrignani ha offerto un pranzo a una settantina di bambini designatigli dalla Società Protettrice dell' Infanzia di cui è così attiva Presidente la contessa Elodia di Caporiacco.

Il pranzo, che consisteva in un uovo pasquale, risotto, due piatti di carne con contorno, frutta, dolci, focaccia, cioccolatto a profusione, fu servito sotto la personale ed oculata direzione del proprietario e della sua gentile signora.

I bimbi, che in grande maggioranza erano orfani di guerra, allietati da così cordiale accoglienza, fecero il miglior onore alle mense elegantemente imbandite e si abbandonarono alla più lieta e spontanea vivacità, non essendovi nè etichetta nè soggezione.

I minuscoli convitati, coi quali ha fraternizzato il figlio, settenne, del proprietario, Nino Patrignani, hanno cantato « Giovinezza », la Canzone del Piave e il « Carme a Roma ».

La gaia riunione si è protratta per oltre due ore e al momento di congedarsi, con grato animo verso il benefico anfitrione, i ragazzi ricevettero ciascuno un dolce... di congedo.

Le mamme, che era venute così ad accompagnare come a riprendere i loro figlioli, ebbero ad esprimere con viva effusione la loro gratitudine verso il signor Patrignani e la sua signora, i quali invitarono, nuovamente, i graditi ospiti per il prossimo Natale.

Le quotazioni dei cereali esposte al pubblico

Il Consiglio Provinciale dell' Economia, mediante propri albi affissi presso il « Caffè Corazza », in via Vittorio Veneto e sotto il portico del palazzo della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali in Piazza XX Settembre, ha iniziato da ieri, 1° aprile, la pubblicazione delle quotazioni del frumento, del granoturco, dell'avena, della segala e del riso, praticate nelle Borse cereali di Milano, di Chicago, di Winnipeg e di Buenos Aires e nei mercati di Venezia, Padova, Verona, Treviso e Rovigo.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Scaloppe al marsala - Contorno.

Mutualità scolastica

La legge sulla Mutualità approvata dal Parlamento su proposta del Ministro dell' Economia Nazionale di concerto col Capo del Governo Ministro dell' Interno e coi Ministri dell' Istruzione Pubblica e delle Finanze è stata pubblicata sulla « Gazzetta Ufficiale » il 3 gennaio 1929.

In tutte le scuole ove s' impartisce la istruzione elementare e popolare è istituito il servizio della Mutualità Scolastica per l'educazione alla previdenza al risparmio ed alla reciproca assistenza.

Il servizio della Mutualità Scolastica ha quindi assunto carattere di servizio pubblico. Per quanto riguarda gli scolari l' iscrizione rimane volontaria, frutto quindi di un atto cosciente promosso dall'efficacia della propaganda dell' insegnante. Una sezione mutualistica in ogni comune provvederà alla assistenza in caso di malattia. La Federazione provinciale curerà le quotidiane relazioni con gli Istituti di Previdenza sociale per l' iscrizione dei mutualisti alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, nonchè quelle assistenze profilattiche e quelle cure preventive cui riesce difficile provvedere attraverso organismi a base comunale.

L' Ente Nazionale della Mutualità Scolastica Italiana che risiederà in Roma curerà i rapporti con i Ministri dell' Economia Nazionale, della Pubblica Istruzione e dell' Interno, il servizio di propaganda, studierà le questioni di carattere generale. I contributi versati dai giovani saranno loro accreditati dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali e verranno dalla Cassa stessa computati utili agli effetti della assicurazione obbligatoria per i mutualisti che come lavoratori saranno soggetti all'obbligo dell'assicurazione. I giovani alunni poi che tale obbligo non vadano ad incontrare potranno continuare per loro conto i versamenti nei ruoli dell'assicurazione facoltativa o potranno ottenere, dopo il ventesimo anno di età, che i loro versamenti siano trasferiti in un libretto delle Casse di Risparmio o in un premio iniziale di polizza dell' Istituto Nazionale delle Assicurazioni Sociali

La Mutualità Scolastica esplica il suo servizio anche col dare aiuto ai soci malati e cure preventive ai soci gracili o con predisposizione morbosa, possibilmente mediante l' istituzione di opere assistenziali e col promuovere l'educazione al risparmio, alla previdenza, all' igiene e la conoscenza delle leggi sull' igiene e sulla previdenza sociale.

Il Governo Nazionale nel migliorare le pensioni operaie ha considerato alla Mutualità Scolastica come la forma iniziale di previdenza di tutto il sistema assicurativo italiano. Il provvedimento anche secondo i concetti informativi della legge sull'obbligo dell' istruzione, si prefigge come suprema finalità fascista di instillare nelle anime giovani il buon senso della previdenza, del risparmio, della reciproca assistenza.

Ora spetta ai Direttori ed ai maestri il lavoro continuo di propaganda a favore della Mutualità Scolastica mercè la quale da tenue sacrificio tanto beneficio si esprime e nella scuola elementare e popolare si raggiunge l' intento nobilissimo di rendere sonora più difficile e provvida la legislazione sociale italiana che nulla ha da invidiare alle più progredite legislazioni estere.

In tutta Italia la Mutualità Scolastica viene quindi ordinata in nuclei provinciali così come sorse a Bologna fin dal 1910 e come la vollero i primi suoi fondatori ed animatori Antonio Carranti ed Aristide Ravà.

Lo sviluppo che ha preso nella nostra città l' istituzione, è dimostrata da queste cifre:

Nelle varie sezioni, scuole secondarie e Istituti privati, per l'anno 1927-28 si è avuto un numero di 8890 mutualisti, con un totale di lire 23.155.10 di contributi e L. 4227 di sussidi per malattia.

Norme per il viaggio degli Alpini a Roma

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Trieste ha diramato alle dipendenti stazioni il seguente comunicato:

« Occasione convegno nazionale Alpini Roma autorizzati rilascio biglietti andata ritorno per Roma applicando tariffa ordinaria differenziale favore persone famiglia.

« Partecipanti predetti che usufruiranno treni straordinari appositamente effettuati rilascio biglietti come sopra dovrà essere limitato alla stazione origine treno o stazione diramazione di passaggio. Per viaggio in treni straordinari non è dovuto alcun pagamento.

« Tutti i partecipanti saranno muniti di apposita tessera di riconoscimento rilasciata dall'A. N. A. Il termine di tempo per il viaggio di andata è dal 1° al 6 aprile e quello di ritorno dal 6 all' 11 aprile. La tessera sostituisce i biglietti per il viaggio sui treni straordinari. Nei treni ordinari sono ammessi soltanto i partecipanti muniti di biglietti emessi in base alle riduzioni accordate ».

***

La Presidenza della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini ci comunica:

Tutti i soci inscritti e particolarmente quelli che parteciperanno all'adunata di Roma sono invitati a trovarsi presso la Sede Sociale (Ristorante « Manin », in via Manin) mercoledì 3 aprile alle ore 21 precise, per comunicazioni urgenti. I capi gruppo di Pontebba, Tricesimo, Martignacco, Savorgnan del Torre, Palmanova, Corno di Rosazzo, dovranno pure intervenire alla riunione o farsi rappresentare.

APRILE

Questo mese, che è il quarto dell'anno, secondo il nostro calendario comune, era invece il secondo nell'antico calendario romano di Romolo, composto di soli dieci mesi e di 304 giorni.

Divenne il terzo quando Numa Pompilio fino dal 713 a. C. estese l'anno a 355 giorni, aggiungendo due nuovi mesi, il gennaio prima del marzo, e il febbraio, che divenne così l'ultimo mese dell'anno, dopo il dicembre.

Aprile passò al quarto rango, ove ancora rimane, soltanto nell'anno 449 a. C., quando i Decemviri collocarono il mese di febbraio immediatamente dopo il gennaio.

Romolo aveva assegnato all'aprile 30 giorni, Numa Pompilio lo ridusse a soli 29, ma Giulio Cesare gli restituì l'antica durata che ancora perdura.

Nell'antichissimo calendario albano o latino, Aprile occupava invece il primo posto e la sua durata era di trentasei giorni.

Il suo nome viene dalla parola latina «aprilis», e questa dal verbo «aperire» cioè aprire, poichè in questo mese si apre il nuovo ciclo della vegetazione.

Questa, almeno, è una supposizione, del resto non condivisa da tutti, poichè, fra gli altri, Ovidio fa derivare «aprilis» da una parola greca che significa spuma, perchè, secondo la mitologia, Venere, a cui era consacrato questo mese, sarebbe nata dalla spuma del mare.

Anche in questo mese, presso i Romani, si celebravano numerose feste o cerimonie, delle quali ecco le principali.

I giorno 1 era dedicato a Venere e alla Fortuna Virile, il 4 si avevano i giochi Megalesii e i festini dei patrizi, l'8 i giuochi nel Circo commemorativi di Castore e Polluce e il 10 Feste Cereali. Il 13 era sacro a Giove vincitore e alla libertà; il 15 avevano luogo le Feste Fordicidie; il 18 le Feste Equirie nel Circo Massimo; e il 19 i festini dei plebei. Finalmente il 21, anniversario di Roma Eterna, si celebravano le solenni Feste della Dea Pale; e il 22, il 23, il 25 e il 27 si avevano rispettivamente le Feste Agonali, le prime Vinali, le Feste Robigali e le Feste Laziali al monte Sacro.

Passiamo ora ai principali fenomeni astronomici che in questo mese, quest'anno, si verificano.

Il magnifico astro di Venere, che il 18 del mese scorso raggiunse il suo massimo splendore, si avvicina sempre di più al Sole e sta diventando rapidamente invisibile, poichè il 20 aprile alle ore 10 dovrà raggiungere la sua congiunzione inferiore col Sole, trovandosi così al perigeo, cioè alla sua minima distanza dalla Terra, posizione questa nella quale, per quanto possa sembrare un paradosso, Venere non è visibile per noi.

Il pianeta Marte, che sarà visibile nella prima parte della notte, si troverà il giorno 8, alle ore 6, alla sua maggiore latitudine eliocentrica nord, e il giorno 15, alle ore 21, sarà in congiunzione con la Luna che, in quel giorno, si presenterà quasi al primo quarto.

Il pianeta Saturno sarà invece visibile nella seconda metà della notte.

Il giorno 20, alle ore 15, il Sole entra nel segno zodiacale del Toro.

In questo mese si verificano anche alcune pioggie di stelle cadenti di non notevole importanza.

Il dott. Zanon confermato

Segretario generale alla Provincia di Padova

Apprendiamo col più vivo compiacimento la notizia che l'egregio dott. Luigi Zanon, distinto nostro concittadino per parecchi anni Segretario nell'Amministrazione provinciale di Udine e poi chiamato alla carica di Segretario generale dell'Amministrazione provinciale di Padova, è stato in questi giorni confermato definitivamente all'alto ufficio. Tale conferma è per l'egregio dr. Zanon veramente lusinghiera; infatti la Commissione Reale nel dare parere favorevole a tale conferma, si è dichiarata lieta di riconoscere il lodevolissimo servizio prestato nel biennio di prova dal dott. Zanon, manifestando l'augurio che così distinto funzionario, che ben può dirsi ottimo elemento, sia conservato all'Amministrazione di quella importante Provincia.

Al dott. Zanon, che a Udine conserva così care amicizie, esprimiamo vivissimi rallegramenti.

Pompieri per ardere!

Ieri ha avuto inizio al Cinema Eden la visione del grande film Paramount di assoluta novità «Pompieri per ardere!» spettacolo completo comicissimo; un susseguirsi ininterrotto di geniali trovate, una ridda continua di episodi eroici e di travolgente ilarità. Il pubblico è stato trasportato da un entusiasmo indescrivibile, si è divertito all'esagerazione, ed ha manifestato il plauso più convinto ai due inarrivabili protagonisti: Wallace Berry e Raimond Hatten.

Oggi, martedì, lo spettacolo si replica dalle ore 17 a grande orchestra dell'inizio.

Triestina b. Juventus 3-2

TRIESTE, 1.

La Triestina ha vinto la partita ma i torinesi si sono staccati dal loro avversari di oggi di una classe più elevata, da un miglior sistema di gioco dalla qualità più eccelsa dei loro uomini. In una partita, che ha assunto dall'inizio al termine un alto grado di passionalità, si è potuto verificare che la foga, l'accanimento hanno avuto ragione sulla perfetta tecnica.

E' vero che agli avanti juventini è spesso mancato lo scatto, il guizzo che risolve, che concreta e fin troppi furono i passaggi per giungere vicino alla porta per segnare a colpo sicuro, ma bisogna ben riconoscere che la difesa granata si è rivelata in grande giornata. Non un attimo di incertezza, non un errore nei difensori estremi.

Bisogna tener conto però che per ben quattro volte i paletti della casa triestina sono stati violentemente scossi dal tiro di Orsi e di Vojach e altra sensante per la Juventus l'assenza forzata di Calligaris e Cevenini.

La difesa torinese è stata sorpresa e travolta nel velocissimo spunto iniziale dei triestini, che in meno di dieci minuti coglievano due punti. Lunghi traversoni alle ali convergenti al centro, trovavano due volte in Povero un abile centratore.

La Juventus ha segnato il suo primo goal al 18' con il famoso Orsi, rivelatosi giocatore di classe benchè non sempre abbia saputo sfruttare perfettamente i suoi piani perchè tenuto molto d'occhio.

La squadra della città di S. Giusto ha segnato ancora al 37' mentre gli ospiti incontravano parecchie volte complicazioni [?].

Solo verso la fine della gara e dopo un secondo tempo di chiarissima superiorità di gioco e di campo la Juventus mancava il secondo goal con Vojach e proprio all'ultimo minuto una potentissima cannonata di Orsi veniva respinta dall'asta traversale.

Immeritata la sconfitta dei torinesi, ma buona la prova dell'undici triestino che ha un gioco senza fronzoli ma vitale e redditizio.

G. M.

E le patate da seme?

anche quelle si trovano al «S.A.D.», ma non più di mezzo quintale per compratore, poichè sono buone ma poche.

Angolo letterario

Il Kaiser non ritorna

Note ed impressioni di un illetterato

Non creda la metà od il quarto dei miei uno o mezzo buoni e fedeli lettori (mi perdoni «Galeso» se ho osato rubargli la frase con cui egli pure si rivolge ai suoi, e che lui, proprio lui, ha genialmente rinnovata togliendola da un romanzo del secolo scorso, romanzo del cui autore non ricordo più il nome, ma nel quale certamente si parlava di promessi sposi, di peste ecc.) non creda, dunque, la metà o il quarto dei miei lettori che quell'«illetterato» del sotto-titolo vada preso nel senso corrente della parola. Perchè, se no, ci sarebbe il pericolo di una «gaffe» colossale.

Giacchè io, per le lettere, ho anzi una specie di passione che taluno, magari un po' esaltato, ha scambiato per mania o per ossessione; mentre invece si tratta non d'altro che di un castigato amore.

Ma torniamo al sotto-titolo, anzi al titolo o, meglio, all'argomento. E cominciamo.

Chi di voi ha letto, senza un brivido di paura, l'intervista pubblicata la scorsa settimana sulla «Patria del Friuli» a firma «c. b.» (avv. prof.) intervista nella quale si annunciava come imminente la pubblicazione di un dramma con questo po' di titolo, nientedimeno: «Il Kaiser», autore: G. L. Feruglio?

Vi confesso che ho letto, tremando perciò, dalla prima all'ultima riga quella intervista; e che ne ho riportato tale un senso di sacro terrore come non mai l'eguale. Ma come? Ma è proprio vero? Ma c'è dunque taluno che crede sul serio di far del teatro, teatro che io non voglio definire perchè mi sento capace di questa e di altre magnanimità, riportando vivo sulla scena l'esiliato volontario, od involontario di Doorn?

Io potrei capire, tutt'al più, una farsa con un simile protagonista, farsa che ci sappia far ridere, e molto ed a lungo, per poter dimenticare come il signor Guglielmo di Hohenzollern ha giocato un grande ruolo d'occasione nella spaventosa tragedia mondiale del 1914-1918.

Ma il dire che l'ex Kaiser è il personaggio rappresentativo della Germania di ante-guerra, mentre invece egli altro non era che il prodotto risultante dalla cultura germanica, dalla potenza commerciale e coloniale dell'Impero, dalle sue necessità di ulteriori espansioni e dal disperato e folle tentativo di imporre con le armi il suo predominio, è, pare a me, cosa storicamente inesatta a chi voglia osservare la sostanza e non l'apparenza delle cose. La grande Germania è stata forgiata, nel campo intellettuale, dai filosofi e dai poeti, nel campo materiale, così vasto, dagli ingegneri e dagli scienziati che poi prepararono gli uomini d'affari «Made in Germany»; e nessuno di questi si chiamava, neanche per combinazione, Hohenzollern.

Quindi niente tipo rappresentativo di un'epoca o di un popolo, per quanto egli fosse l'Imperatore di Germania.

Occorrono altre stature per improntare di sè la storia; ed allora si portano i nomi di Alessandro Magno, di Giulio Cesare, di Costantino, di Carlo Magno, Federico Barbarossa, Napoleone il Grande, Lincoln, Mussolini, Bismark anche, se volete, ma non Guglielmo e quel ch'è peggio, Secondo.

Ma perdonatemi la eccessiva divagazione, e torniamo ancora un momento al... nostro «Kaiser».

Io, dunque, conosco da molti anni il signor G. L. Feruglio che, secondo il signor «c. b.» della «Patria del Friuli», sarebbe l'autore di questo malaugurato «Kaiser».

Conosco da molti anni il signor Feruglio e da altrettanti apprezzo in lui il brillante ufficiale e l'intelligentissimo autodidatta; e per questo solo non vorrei che la notizia data dalla «Patria del Friuli» rispondesse a verità.

Perchè alla nostra amicizia bastava un Feruglio economista, un Feruglio stratega ed un Feruglio oratore lirico impetuoso ed affascinante. Perchè farne una quarta incarnazione ed apparire ora in veste di tragedo?

Se il popolo tedesco, che è di una sensibilità politica squisitissima, non vuol saperne di richiamare in Germania il suo ex Imperatore, perchè, lui vivente, evocarlo qui, in Italia, sulle scene, e proprio sul serio, e, quel ch'è peggio, a Udine, che lo vide talvolta passare impettito sul treno imperiale diretto agli ozii veneziani e lo vide anche, sia pure di sfuggita, durante l'anno della infaustissima invasione?

E varranno queste righe a sfantare la minaccia tremenda? Volesse il cielo e non si compia il fato!

Chè se a nulla servisse l'inconsolabile pianto della mia Cassandra, allora andrò rimuginando fra e e me la celebre frase di un immortale drammaturgo inglese di cui mi sfugge il nome: «Non fia mai vero! Non fia mai vero!».

E la urlerò in faccia a «c. b.» e in faccia a tutti gli amici ed i nemici, di dentro e di fuori: giammai! giammai!

Tourquinet

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Cronaca dello Sport

L'ultima giornata dei Campionati di Tennis

Franco Novacco campionato friulano pel 1929

Durante tutta la giornata di ieri un folto ed elegantissimo pubblico assistette allo svolgersi delle gare favorite dalla meravigliosa giornata di sole.

SINGOLARE UOMINI - SEMIFINALE. — Bevilacqua batte Pelizzo Leonardo 6-1. La gara era stata interrotta sabato quando ciascuno dei due avversari aveva un set in favore. E' la sorpresa del torneo. Pelizzo nervoso e in pessima giornata non è che l'ombra di se stesso, e perde malamente.

Restano così per la finale Novacco e Bevilacqua.

DOPPIA MISTA. — Signorina Lidia de Braida-di Prampero battono signorina Venuti-Menazzi 6-3; 6-3 — Signorina Tullia Boscolo-L. Pelizzo battono signorina Anna Maria Gaggia-Ermolli 7-5; 7-5 — Signora Dolly Braidotti-Novacco battono signorina Lidia de Braida-Prampero 6-1; 6-4.

Partita bellissima, nella quale le due forti coppie sfoggiarono un gioco brillantissimo.

DOPPIA UOMINI. — Pelizzo L.-Pelizzo F. battono Bevilacqua-Venuti 6-3; 7-5 — Pelizzo L.-Pelizzo F. battono Prampero-Menazzi 6; 5-7; 6-4.

Nel pomeriggio si svolsero gli incontri di finale tra il massimo interessamento del pubblico che sottolineava con insistenti applausi le più brillanti fasi di gioco.

FINALE SINGOLARE SIGNORE. — Signora Dolly Braidotti batte signorina Lidia de Braida 5-4; 0-6; 6-1.

Il gioco forte e lungo della signorina de Braida non riesce ad aver ragione della meravigliosa continuità della signora Braidotti che al terzo set vince nettamente, conquistando così per il secondo anno il titolo di campionessa friulana.

FINALE DOPPIA UOMINI. — Pelizzo L.-PELIZZO F. battono de Braida-Ermolli 8-6; 7-5.

Partita combattutissima e di esito incerto fino all'ultimo. Il gioco forte ed elegante della coppia de Braida-Ermolli deve cedere alla fine alla precisione e decisione dei fratelli Pelizzo.

FINALE DOPPIA MISTA. — Signora Dolly Braidotti-Novacco battono signorina Tullia Boscolo-L. Pelizzo 6-2; 0-6; 6-3.

L'incontro che sembrava dovesse terminare con una facile vittoria della coppia Braidotti-Novacco fu invece disputatissimo e mise in luce le ottime qualità della signorina Boscolo.

FINALE SINGOLARE UOMINI. — Franco Novacco batte Bevilacqua 6-2; 4-6; 6-1. Vivissima è l'attesa per l'esito di questo incontro che pone di fronte un udinese e un goriziano. Novacco prende subito il comando del gioco e con palle precise e piazzate ora lunghe ora corte fa viaggiare il suo forte avversario da un angolo all'altro del campo. Vince così il primo set con superiorità.

Al secondo set la lotta si fa più accanita e Bevilacqua grazie alla sua sbalorditiva continuità riesce ad avere la meglio.

Ma al terzo set Novacco si riprende e grazie al suo fortissimo servizio si avvantaggia nettamente, mentre il suo avversario è ormai sfiduciato, e vince con superiorità, conquistando così il titolo di campione friulano per il 1929 e la magnifica coppa d'argento dono del Podestà di Udine, on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco.

Alla fine degli incontri il dott. Carlo de Braida, presidente del Tennis Club Udine, fece ai vincitori la distribuzione dei premi.

UDINESE b. CARPI 3-1

(G. M.) — L'Udinese potrebbe essere paga di avere colta un'altra vittoria. Non così sono rimasti soddisfatti gli appassionati ed i competenti per la prova non convincente fornita dalla squadra bianco-nera. L'Udinese ha vinto perchè contro un avversario nettamente inferiore, privo di un attacco pericoloso, ha potuto mantenere per lungo tempo una «tipica» pressione.

Non è errato l'affermare che per tre quarti del match la palla ha battuto la metà campo di Carpi ma non è meno vero che vi sia stata una inspiegabile confusione nelle file bianco-nere che ha portato come conseguenza un'inevitabile inconclusione. Si è visto da un lato l'«undici» udinese in perenne quanto sterile lotta contro la squadra carpigiana, che nel rettangolo della sua area, disputava con disperata, ammirevole energia una posizione che sembrava da un momento all'altro espugnata. Infinite volte la rete di Setti parve in procinto di ospitare la palla, ma il più delle volte la generosa bravura dei difensori, in uno con la incredibile insufficienza udinese avevano allontanato la incombente minaccia.

La squadra friulana dunque, benchè in una nuova formazione (e francamente, anche da noi desiderata) ha disputato un'altra partita nebulosa. Il trio attaccante ha girato ostinatamente a vuoto sciupando tra l'altro palloni preziosi, chè le due ali hanno rovesciato al centro. Anche tra i mediani vi sono state delle rimarchevoli lacune. Comino ancora a corto di lavoro ha calato notevolmente nella ripresa mentre Geraco e Bonino non hanno disputato certo la loro migliore partita. La difesa ha fatto una buona gara ma pur tuttavia ha permesso all'avversario qualche puntata pericolosa rimediata con l'abilità di Cassetti.

Nel complesso la partita è stata combattuta se non bella dal lato tecnico. L'Udinese ha segnato tre goals, ma nessuno irresistibile, nessuno elaborato con quella serie di passaggi che avvincono e convincono. Il più disordinato oggi, il più impreciso nel tiro e a torto il più ostinato è stato il Peressini che evidentemente non si trovava in buona giornata.

L'«undici» di Carpi ha giocato solo con grande coraggio anche quando aveva tre goals al passivo ed infine, beneficiando di un «rigore» salvava l'onore. Manca di gioco di assieme e non si scorgono nelle file nemmeno dei valori individuali.

Prima di passare alle note di cronaca diremo che l'Udinese può fare molto di più se si intensificheranno le sedute di allenamento poichè innanzitutto manca l'affiatamento tra uomo e uomo e non sempre vi è collegamento fra le diverse linee.

Fin dall'inizio si nota una certa superiorità dei bianco-neri i quali costringono in corner gli ospiti al 2' ed al 9'. Il primo goal tarda a venire benchè perdura la minaccia in campo carpigiano. E' al 27' che Zilli segna raccogliendo un allungo di Foni. Si notano un bel cross di Bellotto che inspiegabilmente non viene tagliato da nessun compagno di linea e l'occasione è perduta. Poco dopo però (siamo al 30') Tosolini infila la rete di Sala con un fortissimo tiro. Per questo punto va dato gran merito anche a Geraco.

Carpi si scuote ma le sue azioni, pianotate a metà campo muoiono sui piedi dei terzini. Fino alla fine del primo tempo nulla di notevole. Il terzo goal dell'Udinese viene segnato da Peressini nell'ottavo minuto della ripresa su passaggio di Foni. In questo secondo tempo non si contano le occasioni sciupate dai bianco-neri.

Carpi ha un ammirevole risveglio di volontà e con veloci puntate tenta la via del successo. Dopo avere impegnato Cassetti in due difficili parate segna il suo unico punto su calcio di rigore. Rabbioso è il finale di gara dei bianco-neri protesi all'attacco, ma il punteggio non varia al fischio dell'arbitro Dell'Era di Brescia che ha peccato parecchio di oculatezza.